



## Consultazione presso la V Commissione permanente

### Consiglio della Provincia autonoma di Trento

Martedì 16 maggio 2023 ore 10.00

**DDL 176** (*Misure per il miglioramento organizzativo delle istituzioni scolastiche, il potenziamento dei risultati di apprendimento degli studenti e l'istituzione di percorsi di sviluppo e crescita della professionalità dei docenti: connesse modificazioni della legge provinciale sulla scuola 2006*)

Si ritiene opportuno suddividere il presente intervento in due parti, nel merito e nel metodo.

Nel **metodo** corre l'obbligo di osservare quanto segue.

- Il presente ddl è stato trasmesso alla Presidenza e alla Vicepresidenza con **email ordinaria del 6 aprile scorso**, dopo oltre due mesi dalla sollecitazione da parte del Consiglio nella seduta del 3 febbraio, nella quale si è rilevata la necessità che un testo di riferimento sull'ipotesi *in pectore* – al di là delle dichiarazioni rilasciate a mezzo stampa da Assessore e Sovrintendente – fosse trasmesso all'organo, deputato alla sua analisi *ex art. 39 c. 7* della legge 5/06. Immediatamente si è provveduto a inoltrarlo a tutti Consiglieri, in attesa di una seduta ordinaria per affrontare il tema.
- All'invio del ddl da parte del Dirigente generale **non è seguita alcuna richiesta ufficiale di parere obbligatorio**, circostanza a dir poco anomala ove si consideri che per due tematiche di rilievo assai minore concernenti l'offerta scolastica e formativa (*percorsi a indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado e ampliamento dell'offerta formativa dell'ITET "F. e G. Fontana" di Rovereto*) è stata inoltrata a Presidenza e Vicepresidenza, nel novembre 2022, formale richiesta per il tramite di posta certificata, senza peraltro corredarla di adeguata documentazione.
- Nel frattempo, due successive sedute del Consiglio convocate previa disponibilità alla presenza del dott. Bisesti per affrontare il tema dei rapporti istituzionali con Assessorato e Dipartimento sono state rinviate per impegni inderogabili all'ultimo minuto dell'Assessore e per mancato raggiungimento del numero legale: **la prossima seduta**, definita anteriormente alla convocazione per l'odierna consultazione, **è fissata per il 30 maggio**.

Ciò premesso, incombe ovviamente la questione di **merito**. Nell'impraticabilità di una seduta ordinaria, e formulando fin d'ora richiesta di una nuova audizione in quest'organo consiliare, all'interno della quale possano essere adottate le risultanze della seduta in calendario per il 30

Provincia autonoma di Trento

Sede Centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - [www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it) - C.F. e P.IVA 00337460224



maggio, è stata raccolta una serie di elementi presso i Consiglieri che hanno inteso fornire proprie osservazioni sul testo del DDL reso nel frattempo disponibile. Ne sono scaturite le seguenti osservazioni.

- Il DDL si caratterizza, in tutta la sua articolazione, per la più **completa mancanza di parametri definiti sui diversi aspetti che caratterizzano il cuore stesso del progetto**: contingenti, procedure concorsuali, requisiti delle varie figure di docente “esperto”, “ricercatore”, “delegato all’organizzazione”, criteri per la successiva suddivisione dei docenti vincitori di concorso presso le istituzioni provinciali sono demandati a successivi regolamenti e delibere giuntali. Alla luce di ciò, ogni valutazione è impossibile in questa fase, mentre in fase successiva all’eventuale trasformazione in legge ogni valutazione da parte degli organismi preposti nel sistema educativo provinciale (tra cui il CSEP) sarebbe altrettanto impraticabile e comunque improficua.
- La **definizione delle nuove figure professionali** di docente “esperto” e “ricercatore” si traduce, all’interno del DDL, **in termini vaghi e generici** (si parla ad esempio di *“specifiche competenze in ambito disciplinare”*, *“padronanza delle metodologie di valutazione e delle strategie didattiche”*, lasciando aperta la domanda su chi sarebbe chiamato a definirle nello specifico e a valutarne il possesso); come vaghi e generici sono i compiti definiti dall’*art. 98 bis* cui continuamente si rimanda per ciascuna delle tre nuove “professionalità” attese. Inoltre, i compiti assegnati presuppongono attività aggiuntive alla docenza, con la sola eccezione di parziali esoneri previsti per il “delegato all’organizzazione”, che di fatto vengono retribuiti mediante compensi a prestazione.
- Trattandosi di un progetto di “carriera” limitato al solo Trentino, s’impongono problemi di estrema rilevanza sul **rapporto**, inevitabilmente osmotico, **tra istituti della provincia e con istituti al di fuori del Trentino** dove questo sistema non esiste. Il DDL precisa che “l’assegnazione dei compiti e degli incarichi in un’istituzione scolastica comporta un obbligo di permanenza per i tre anni successivi dalla data di assegnazione” (*art. 98 bis* 5 comma 6) e che i nuovi ruoli si applicano “ai docenti in servizio presso le istituzioni scolastiche del territorio provinciale, limitatamente al periodo di permanenza in servizio presso queste istituzioni”. Per conseguenza, l’unica certezza è che la mobilità intraprovinciale e interprovinciale dei docenti risulterebbe impossibile o comunque pesantemente condizionata dall’entrata in vigore di questo dispositivo. L’unico strumento prefigurato nel testo per garantire un ripristino del diritto di mobilità in capo ai docenti rimane la restituzione al ruolo di provenienza.
- Sotto il profilo della sostenibilità finanziaria, le tabelle fornite a corredo del DDL attestano un taglio di 7,2 milioni di euro da raggiungere progressivamente entro il 2032 che sarebbero



investiti nel progetto di “carriera” insieme alle risorse ricavate dall’abolizione della valorizzazione docenti *ex art. 87 bis*. Il DDL **non presuppone** quindi **alcun investimento aggiuntivo sulla Scuola** ma semmai una **riduzione dell’organico docenti**, con la conseguente impossibilità – anzi, dobbiamo desumerne, la mancata volontà – di investire in gruppi classe più piccoli nel prossimo futuro.

Alla luce di quanto rappresentato il **giudizio sul Disegno di legge n. 176** del 28 marzo 2023, allo stato attuale di definizione, non può che essere sostanzialmente **negativo**. Ne deriva l’auspicio di un immediato ritiro della proposta, o comunque di una sua sospensione, nella prospettiva di un confronto che coinvolga nel metodo e nel merito tutte le componenti in causa. Per il futuro, laddove si giungesse ad una riproposizione aggiornata, s’impone la necessità che essa sia corredata di tutti i requisiti, i criteri e i regolamenti necessari alla sua attuazione.

Per quanto riguarda il Consiglio del sistema educativo, ai sottoscritti corre l’obbligo di rilevarne il mancato coinvolgimento nelle stesse forme ufficiali previste dalla legge provinciale 5/06, invitando per il futuro a un sostanziale cambio di passo sotto il profilo dei rapporti istituzionali dell’Assessorato e del Dipartimento Istruzione con l’organismo che qui rappresentano.

In fede.

Trento, li 16 maggio 2023.

IL VICEPRESIDENTE

– dott. Maurizio Freschi –

IL PRESIDENTE

– prof. Giovanni Ceschi –